Anno XLIII — n. 247

Mercoledì 20 Ottobre 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali

Seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pag. L. 0.50; pag. di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

PORPETTO

L'inaugurazione della lapide ai caduti per la Patria e la consegna della bandiera agli ex combattenti

Corgnolo, frazione di questo Comune, rese ieri, domenica 17 ottobre, il doveroso atto di riconoscenza e di omaggio ai suoi morti nella grande guerra.

Al mattino una solenne funzione religiosa in suffragio dei caduti e nel pomeriggio lo scoprimento della lapide, e la consegna della bandiera che le donne del paese vollero, con atto gentile, offrire ai reduci della grande prova sostenuta.

Il largo concorso di popolo dai paesi vicini contribuì alla bellissima riuscita di una festa, della cui organizzazione va data ampia lode al Comitato a tal fine costituitosi.

Noi non possiamo a meno di compiacerci per il succedersi di cerimonie che, come quella di ieri, influiscono notevolmente a mantenere vivo il culto degli eroi trapassati, e l'altro purissimo di patria.

Alle ore 15, benedetta dal Vicario del paese, si scopre la lapide salutata dalla marcia reale. Il momento è commovente. Una compagnia di fanterie nere presenta le armi.

La lapide in marmo bianco di Carrara, con trofeo di armi scolpite e bandiera, sormontato dalla Stella d'Italia è opera pregevolissima dello scultore sig. Veronese di Palmanova.

La ritrasse in parecchie riuscite fotografie vendute a scopo di beneficenza, il sig. Gori fotografo di Cervignano.

E' murata sulla piazza principale della frazione, sopra un apposito palco in sempreverde eretto per le Autorità, per le rappresentanze intervenute con bandiera e per gli oratori.

Reca la lapide la seguente iscrizione:

CORGNOLO
AI SUOI FIGLI EROI
CADUTI PER LA PATRIA

Seguono i nomi di:

Bratta Giuseppe fu Valentino, Della Ricca Giuseppe fu Giorgio, Del Pin Egidio di Giuseppe, Del Pin Giovanni di Marcello, Dri Carlo di Domenico, Dri Luigi di Rinaldo, Gigante Guglielmo di Antonio, Pasent Evaristo di Giovanni, Petrucco Enor di Angelo, Pinzani Antonio fu Celeste, 24 maggio 1915 - 4 novembre 1918.

D. Luigi Novello, deposti i paramenti sacri, con frase commossa ricorda, primo, i caduti per la Patria. Esalta il loro sacrificio sublime, e si augura che la lapide inaugurata sia incitamento ed esempio per una vita di pace, di lavoro fecondo e di opere civili ispirate da quei sacrifici i stessi che si devono sopportare con la convinzione di un sentito dovere. Dai tre colori simbolici del vessillo inaugurato trae gli auspici migliori per la grandezza di una terra di eroi.

Le sue parole sono vivamente applaudite.

L'ing. Giovanni Lorenzetti ringrazia gli intervenuti alla cerimonia, e, spiegato il sentimento vivo che induce un piccolo paese a scoprire un ricordo marmoreo ai suoi caduti esalta con frase forbita applauditissima il concetto di patria. Ha parole quindi di gratitudine per le donne che, agli ex combattenti voltero offrire il vessillo che sarà conservato con ogni cura.

Il sig. Mario Pez Commissario Prefettizio di Porpetto si dice particolarmente orgoglioso di rammentare i gloriosi caduti che alla grande madre fecero omaggio delle loro esistenze. Plaude all'iniziativa del paese ed al sentimento di gratitudine viva che la popolazione conserva per i suoi figli eroi. Si augura che l'esempio offerto da questa frazione sia seguito da ogni paese dove sacrifici di vite contribuirono alla grandezza della Patria.

Il sig. Presidente dell'Associazione ex combattenti Sezione di Bagnaria Arsa reca il saluto dei fratelli ai fratelli, fiducioso che da sentito spirito di fratellanza traggano inizio giorni migliori.

La signorina De Monte madrina della bandiera che sin dal mattino ebbe il tradizionale battesimo, con frase ma meritamente applaudite parole consegna ai combattenti il vessillo che abbassa in segno di saluto dinanzi alla lapide che porta incisi i nomi di eroi.

Manca il rappresentante dei combattenti udinesi, ed alla tribuna degli oratori sale il sig. Pietro Lorenzetti, combattente di Corgnolo ed attualmente perito geometra a Mortegliano.

Con frase scultorea egli rievoca le giornate del maggio 1915 e la speranza viva che, nell'ora del nuovo aspro cimento, animò il popolo nostro, sorretto ed incoraggiato anche nei giorni del sacrificio da una fede sincera e da un disciplinato spirito di volontà.

Ricorda con commoventi espressioni i compagni del Carso e del Piave che riposano sui campi di battaglia, circondati dalla gratitudine e dall'amore della Nazione, del loro paese e delle loro famiglie.

Invoca lo spirito degli eroi, caduti senza conoscere l'alba di Vittorio Veneto ed aspirare la brezza del Carnaro, i cui nomi sono oggi scolpiti su lapide affidata alla religione di un popolo, la quale ha impresse le armi del loro stesso sacrificio, assieme alla bandiera che simboleggia la nostra forza indistruttibile quando guidata da un sentimento solo, ed alla stella che additò ai fattori del nostro riscatto la via dell'onore.

Per i progresso della civiltà nostra, per la rivendicazione dei nostri meriti giusti, e per un avvenire di pace laboriosa, lancia un nobilissimo appello alle generazioni presenti ed a quelle future, ai soldati delle armi e del lavoro di oggi ed a quelli di domani.

Siamo spiacenti non poter riprodurre integralmente il lungo discorso pronunciato dal sig. Lorenzetti, interrotto spesse volte od alla fine, da vivissimi applausi.

La cerimonia che lasciò in tutti il più gradito ricordo si chiude col canto di inni patriottici ad opera dei bambini delle scuole locali istruiti dalla loro brava sig.na maestra, e con riuscito concerto bandistico sostenuto dalla musica di Fauglis.

PAGNACCO

Alle famiglie povere, il signor Vianello Primo elargì lire 100, in occasione del suo matrimonio con la signorina Giovanna.

PORCIA

Pro monumento ai Caduti. Finalmente anche qui, indetto dal Sindaco sig. De Mattia, ha avuto luogo oggi, nelle Scuole Comunali, a riunione allo scopo di ravvisare ai mezzi atti alla raccolta dei fondi per l'erezione di un monumento ai molti caduti del Comune per una patria più grande.

La adunanza riuscì assai numerosa. Si addivenne alla nomina del Comitato a presiedere il quale è stato scelto il generale del Genio Pastore.

La scelta di persona così autorevole a capo del Comitato ci dà affidamento della buona riuscita della nobile intrapresa.

S. QUIRINO DI PORDENONE

Un lagno. — L'auto pubblica che, alla mattina, passa di qui, reduce da Cavasso-Maniago S. Leonardo S. Martino e Sedrano; è sempre più che al completo, e noi non possiamo usufruirne. Questo ci è scomodo e dannoso, perchè si aspetta e si resta in asso; è difficile avere una vettura decente e quando si vuole, quindi si devono trascurare gli affari.

Da Pordenone a Cordenons ci sono cinque o sei corse al giorno, forse troppe; perciò si potrebbe così combinare: la corsa della mattina, quando è a Cordenons, invece che tornare indietro potrebbe continuare per S. Quirino, e fare il giro fino a Pordenone. E sarebbe buona cosa che si potesse pur combinare una corsa la quale dalle autorità Aviano, passando per S. Quirino. Aviano è il nostro mandamento, ed abbiamo spesso bisogno di recarvici per affari. In attesa di essere compiaciuti in qualche modo, ringraziamo anticipatamente.

CHIUSAFORTE

Sponsali. — Sabato, si giuravano fede di sposi la signorina Maieron Evelina di Sebastiano di qui ed il sig. Riccardi Mario, tenente effettivo nel 2.o Genio, da Alessandria. Dopo un sontuoso rinfresco, servito inappuntabilmente al Ristorante Pesamosca, i novelli sposi partirono accompagnati dagli auguri dei numerosi invitati.

MANZANO

10.000 persone! — Il popolo, quando si tratta di ballare, beneficare ballando, è pronto. Manzano, domenica, ha dimostrato con un plebiscito non diverso da quelli d'un tempo che, quando ci si mette davvero, si riesce, peccato che il più delle beneficenze cada inesorabilmente nelle saccocie di pochi « industriali » del taccuino. Il lunedì, bis; sempre, s'intende, col beneplacito delle autorità Civili che pubblicamente lottano contro il dilagare di simili tristi fiumane dilapidatorie, ma in pratica lasciano che le cose corrono per la triste strada... Ma si capisce: è per beneficenza, e passi la baldoria pubblica, magari fino a mezzanotte, contrariamente all'ordine di permesso.

E chi si contenta gode!

BUTTRIO

Bicicletta che vola. — L'altro ieri, il valoroso mutilato di guerra Tita Tami, che tiene esercizio d'osteria e negozio coloniali in Vicinale di Buttrio, si portò alla nostra Stazione ferroviaria per acquisto di uva dai carri ivi in giacenza. Collocò, nel frattempo dell'operazione, la propria bicicletta un po' in disparte: ma neanche un minuto dopo, il... rapimento era consumato e la macchina sparita!

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per la commemorazione Tomadiniana

La Sezione Diocesana di Concordia dell'Associazione Italiana di S. Cecilia ha diramato speciale invito agli amici ed amatori della musica sacra.

Mons. Giuseppe Maggio, Canonico della Cattedrale di Verona e Vicepresidente dell'Associazione italiana di Santa Cecilia, farà la commemorazione del Tomadini, gloria insigne ed imperitura di questo nostro Friuli, mentre un gruppo di Sacerdoti della Diocesi di Udine e Concordia, ed alcune scuole di Canto dei dintorni eseguiranno brevi cori e Mottetti dello stesso maestro.

« Possa il presente appello (così chiude l'invito) riunire ancora nella nostra Diocesi un grande numero di ceciliani, vecchi e giovani, per rendere un solenne e doveroso tributo di ammirazione e di gratitudine alla venerata memoria del geniale artista e possa questi riaccendere colle sue dolcissime melodie tutt'ora palpitanti quantunque più che cinquantenni, un nuovo soffio di arte viva, nobile e fulgida nelle nostre chiese nelle nostre scuole, nei nostro popolo. »

Come vi ho scritto la commemorazione si terrà in Duomo, domani, giovedì, alle ore 14.

Il vescovo benedice le campane

Domenica alle 14.30 il vescovo della nostra Diocesi assistito da molti sacerdoti ha benedette le campane.

La cerimonia ora frequente per la spogliazione dei sacri bronzi fatte dal barbaro maledetto interesso molto i nostri concittadini i quali vi assistetero numerosi.

Il vescovo disse nobili parole. Ora si lavora per il postamento della Campanaria e giovedì vi sarà l'inaugurazione con il grande concerto in onore del Tomadiniano.

FAGAGNA

Ritrovo simpatico

L'altra sera nella Trattoria Colautti si sono dati convegno una ventina di amici, la gran parte della classe 1880, per festeggiare i superstiti di tale classe. La cena è stata servita ottimamente dall'ottimo Trattore sig. Terzo, e la riunione si protrasse fino a tarda ora. Vi furono parecchi brindisi, speciale il saluto del capitano sig. Alessandro Pittiani. Le tradizionali villotte non furono dimenticate.

Offerte « pro monumento » — Al Presidente del comitato per l'erezione di un monumento ai caduti in guerra, sono pervenute le seguenti oblazioni a fagagnesi residenti in Cobalt Ont (Canadà):

Ugo Marinig, Marcuzzi Marino, Marinig Quinto, Marinig Diego, Sebastianis Guglielmo e Ziraldo Valentino dollari 2 per ciascuno; totale dollari 12, pari a lire 250. Vivissimi ringraziamenti ai patriotti lontani.

MANIAGO

La nuova Amministrazione. Oggi, 17 alle 10, si tenne la prima seduta consigliare. La sala era affollata di popolo Presiedeva il consigliere anziano Siega Brusattini Agostino. Presenziavano diciannove consiglieri.

Il commissario Prefettizio lesse un'ampia relazione sull'operato svolto.

Prima di passare alla nomina delle nuove cariche, i consiglieri Selva Giuseppe e Mazzoli avv. Agostino della minoranza, prendono la parola rispecchiando il pensiero loro e quello dei loro compagni che non intendono affatto di assumere cariche nella nuova amministrazione, trovandosi di fronte a una maggioranza in contrasto coi loro principii; ma si riservano dare di volta in volta il loro appoggio a tutti quei provvedimenti che riterranno necessari od utili per il benessere del paese.

Si passò quindi alla nomina delle cariche. A Sindaco fu eletto il sig. Selva Abele con voti 14, schede bianche 5. Assessori effettivi: Piazza rag. Carlo, Lestuzzi Silvano, Ferrucci Olinto e Chialchia Natale tutti con voti 15 e schede bianche 4. Supplenti:

Siega Agostino voti 15, Del Mistro Romano 14, schede bianche 4.

Quindi il nuovo Sindaco ringrazia i suoi colleghi per la fiducia dimostratagli col nominare primo cittadino del Comune, assicurando che con la cooperazione dei nuovi eletti alla amministrazione farà tutto il possibile per migliorare le sorti del paese.

E da rilevare la dichiarazione dell'assessore di nuovo nominato sig. Lestuzzi Silvano, il quale dichiarò che accetta la carica, solo in quanto la Giunta e la maggioranza del consiglio non daranno alcun carattere politico alla nuova Amministrazione ma s'ispireranno unicamente agli interessi della cittadinanza.

Tale dichiarazione trovò unanime consenso tanto nei componenti la Giunta che nei consiglieri, di guisa che fu raccolta a verbale a pieni voti.

Si prevede facile pertanto un dissidio non lontano fra la maggioranza (qualora rispetti questo solenne impegno) e le direttive che la Camera del Lavoro di Pordenone in base ai dei dogmi s'impostò la lotta elettorale dogmi che portano l'attuazione, anche nei comuni, di un programma rivoluzionario. Staremo dunque a vedere!

CODROIPO

Abigeato. Ci informano da Madrisio di Varmo che la notte dal 13 al 14 corr. i soliti audacissimi ignoti riuscirono a rubare nella stalla di certo Peresson Luigi fu Angelo una armenta di razza svizzera con mantello chiazzato rosso chiaro.

Il derubato ci prega dar pubblicità a quanto sopra nella speranza che i colpevoli vengano assicurato alla giustizia e l'armenta al suo legittimo proprietario. Il danno patito si aggira sulle 4000 lire.

CASARSA

Un attentato ferroviario

— 19. — Il treno Conegliano - Udine arrivando da Cusano, fu fermato da una donna che si precipitava verso la macchina urlando e con le braccia alzate. Richiesta che fosse accaduto accennò due grosse travi disposte poco più in là attraverso il binario. Subito si provvide allo sgombero della linea e fortunatamente vennero evitati i gravissimi danni che poteva generare il tristo attentato.

Cronaca elettorale

MANDAMENTO DI TOLMEZZO

Divagazioni elettorali

Le elezioni amministrative del mandamento di Ampezzo hanno segnato la sconfitta del partito socialista. Uno solo sugli otto comuni che compongono il mandamento rimose in potere dei socialisti. Ma più significativa è resa indubbiamente la sconfitta sull'avere lasciato in tromba il candidato socialista al Consiglio Provinciale rag. Cella, direttore delle Cooperative di Consumo e produzione ecc. ecc.

Per onor del vero non esitiamo a riconoscere che tra il rag. Cella ed il suo Competore od Eletto sig. Frucco non vi è paragone, e non esitiamo ad ammettere che quattro quinti degli elettori del Frucco conoscono le ottime qualità amministrative del rag. Cella. Quali sono dunque le ragioni della sconfitta?

Le ultime elezioni politiche nella Carnia diedero un risultato superiore alle aspettative degli stessi dirigenti del locale partito socialista. Ma chi può affermare che quei voti erano del *proletario cosciente*?

La grande massa elettorale erasi appena congedata dalla lunga snervante e terribile guerra ed essa tolse volentieri l'occasione per protestare contro la guerra, dando il suffragio a quel partito che sempre l'aveva avversata.

Senonchè, pago di questa affermazione, ed essendo il nostro popolo per natura laborioso, si dette subito al lavoro. Le cooperative si erano costituite in ogni più piccolo paesello e affigliate al Consorzio delle delle Cooperative di Lavoro di Tolmezzo, il quale assume e distribuisce i vari lavori nella regione.

Certamente grandi furono le speranze in queste Cooperative da parte dei lavoratori ed essi vi affluirono con la migliore delle intenzioni, nella certezza di poter tranquillamente lavorare per i bisogni della propria famiglia, i cui bilanci erano stremati in causa della guerra. Così grandi speranze dovevano fallire per dar luogo a disillusioni e sfiducia.

La parte migliore dei lavoratori, cercò occupazione presso l'industria privata, convinti che la forma di Cooperazione Carnica fa ben poco splendere, a traverso se stesso, il « bel sol dell'avvenire ». Ma se da un lato la Cooperazione — per un sistema che in altro nostro scritto ci proponiamo di illustrare — creava nelle masse la diffidenza verso le tante volte declamata emancipazione del proletariato, la Camera del Lavoro con i suoi perentori ordini convinse sempre più gli operai che la libertà di tutti si riduceva a sottostare a quella di un qualunque Pascoli che ne fosse il segretario.

Nel mandamento di Tolmezzo dicono, vi saranno candidati del partito socialista al Consiglio Provinciale prettamente estremisti. Non si potrebbe di meglio desiderare, poichè noi confidiamo che il attenda sorte non diversa da quella che incontrò il candidato socialista di Ampezzo. X.

DA COMEGLIANS

Incidente ad un'adunanza

— 18. — Ieri, alle ore 15, fu tenuta un'adunanza di elettori che chiamerono « centristi » in una sala dell'Albergo Ceconi per addivenire alla scelta dei candidati al Consiglio Comunale.

Il « moribondo » signor Vito Watschinzer (sarà sindaco ancora per 15 giorni) ebbe l'inconsulta idea di voler presentarsi senza essere invitato all'assemblea che era privata, e che da lui venne ritenuta pubblica nella sua qualità di Uff.le di P. S.

Il Presidente dell'adunanza per evitare dimostrazioni non certo benevoli pel sig. Sindaco, dopo una grave deplorazione per l'accaduto, sciolse la seduta. I commenti sono molto salaci.

Pare che il Presidente della riunione abbia indirizzato un reclamo all'Ill.mo sig. sotto Prefetto per la tutela delle pubbliche libertà calpestate dalla persona che prima di tutte dovrebbe farle rispettare.

MANDAMENTO DI SACILE

Da Caneva di Sacile

L'accordo fra popolari e liberali. — La lista concordata dei popolari coi liberali ed ex combattenti ebbe un completo trionfo. Eccovi l'elenco degli eletti: *Dieci popolari*: Rupolo prof. cav. uff. Domenico, Masutti Giuseppe, Casagrande Rodolfo, Reginato Giovanni, Carlot Giovanni, Zaghet Pietro, Mella Angelo, Perin Filippo, Viel Luigi, Fantin Giovanni. Dei liberali: Chiaradia Francesco, Rupolo Francesco, Cesa Ernesto. Del rinnovamento: Cesa Aristodemo, Tomasella Giovanni, Vicenzi Riccardo. Indipendente: Carli cav. uff. Francesco. Socialisti: Zampol Oreste, Masutti Francesco, Santin Francesco.

I votanti furono circa 700. Giornata tranquillissima ed ordine perfetto. Ambi i partiti seguirono un metodo di lotta degno del maggiore encomio.

Mandamento di Tarcento

DA TARCENTO

Ecco l'esito dell'elezioni amministrative del comune.

Riuscirono del Partito popolare Italiano: Busolini Vittorio 842, Tonchia Pietro 771, Rovere Giovanni 719, Del Medico Ermenegildo 716, Cossio Giovanni 715, Cossa Luigi 712, Toffoletti Enrico 710, Fadini Pietro 700, Tavasanis Luigi 698, Vanello Igino 694, Candolini Agostino 693, Armano Guglielmo 637, Beltrame Lodovico 685, Volpe Leonardo 684, Toniutti Giacomo 681. Toniutti Giusto 678; del Partito Socialista: Ermacora Gioacchino 475, Florit Gio. Batta 453, Percos Pietro 439. Del Bianco Lino 427.

Votanti 1232 Elettori Inscritti 2469.

Mandamento di Palmanova

DA TRIVIGNANO

Prodromi elettorali. — Anche qui discreta l'attività da parte delle singole frazioni bianche, rosse e del rinnovamento costituitosi in blocco, però un po' in ritardo.

Questa popolazione buona e lavoratrice resta calma e indifferente a tutte le mene elettorali, perchè ancora ricorda le angherie subite durante l'invasione nemica e diffida di questo e di quello.

Un tentativo di propaganda venne fatto ieri dal signor Luigi Morandini, il quale organizzò un comizio pro combattenti, della Sezione combattenti da lui costituita recentemente, proprio a pochi giorni dalle elezioni amministrative.

Parlò l'egregio avv. Linussa con argomenti elevati ma che lasciarono indifferenti quel centinaio di persone che l'ascoltava perchè, pur apprezzando i nobili sentimenti esposti, capì che era nè più nè meno che propaganda elettorale. Più felice fu un certo Costantini tre volte ferito di guerra, parlò applaudito al popolo sempre più affollato, sintetizzando sugli urgenti bisogni dei combattenti e dei bisogni non meno urgenti per i danneggiati di guerra, evitando le solite enfasi oratorie e lasciando in tutti soddisfatta la maggioranza dell'uditorio.

A queste schermaglie i bianchi e i rossi seguono una tattica calma, che può dare però qualche sorpresa. Si può pronosticare la riuscita dei bianchi per la maggioranza e i rossi nella minoranza, con qualche elemento del Consiglio ancora in carica.

MANDAMENTO DI S. VITO AL TAGLIAMENTO

Le elezioni per il Comune

La lista del partito democratico, manca ancora di un nome sarebbe così costituita:

Carnielli dott. Guido, direttore tecnico del Zuccherificio, Franceschinis dott. Lodovico, avvocato; Barbini Pietro, pubblicista; Brombin cav. Antonio, agente di campagna; Mainardis dott. Aldo; farmacista; Fumei Ernesto, negoziante; Masotti Antonio negoziante; Nigris ing. Giacomo; Stefanutti Pietro, agricoltore; Ciani Sante, impiegato ferroviario; Fancello Enrico, perito agrimensore; Polo Simone, negoziante; Pollico, mutilato di guerra; Stufferi Emilio, perito agrimensore; Trevisan Antonio operaio; Trevisan Giosuè operaio; Ferrucci Arnaldo possidente; Lovisatti Giuseppe operaio; Pederone Antonio operaio; Zaccheo Luigi operaio; Giacomazzi Giacomo agricoltore; Centis Giovanni operaio.

Per i Consiglieri Provinciali si fanno per ora i nomi dell'avv. Lodovico Franceschinis, del dott. Marzona Nicolò notaio di Valvasone e del dott. Gio. Batta. Termini farmacista di Morsano.

Le schede dei socialisti e popolari ancora non si conoscono positivamente.

Domenica scorsa alle ore 10 si tenne un comizio socialista nella pubblica piazza, senza però promuovere grande entusiasmo nè incidenti di sorta.

Mandamento di Moggio

DA MOGGIO UDINESE

Ecco il risultato delle elezioni amministrative di ieri.

Frazione di Moggio di sotto

Maggioranza: Nais avv. Giuseppe voti 301, Gallizia Pietro Voliti 301, Gallizia Giovanni fu An. 296, Gallizia Federico 225, Piccazio Fiorenzo 224, Foramitti Giuseppe 216, Della Schiava Agostino 208, Pugnetti Amabile 208, Biancolini Davide 206, Gallizia Giovanni Zolli 206, Simonetti d.r Valentino 176. Lista Combattenti.

Minoranza: Di Gallo Lodovico voti 130, Treu Massimiliano 108. Lista popolare.

Frazione di Moggio di sopra

Maggioranza: Franz Adamo voti 107, Cossettini dott. Guido 65, Filippi Filippo 65, Franz Giuseppe 58. Lista popolare.

Minoranza: Gallizia Giuseppe voti n. 55.

Frazione di Ovedasso

Bulfon Giacomo voti 14, Bulfon Silvio 7.

Mandamento di Spilimbergo

DA SPILIMBERGO

Come vi informai nelle elezioni per il Comune riuscirono i socialisti con i seguenti nomi:

Cantarutti Ezio, capolista con 467, Santorini Domenico 457, Sedran Guido 453, Raffaelli Giuseppe 447, Codogno Eugenio 444, Sedran Eugenio 444, Rossi Giacomo 439, Martinuzzi Idelfonso 438, Ceredon Giuseppe 432, Martina Giacomo 431, Francescutti Leonardo 431, Zanettini Antonio 430, Pievatolo ing. Domenico 428, Masutti Silvio 327, Zanuzzi Giuseppe 424, Berluzzi Giacomo 413.

Per la minoranza furono eletti dei popolari: Busetto Domenico 348, Zavagna ing. Osvaldo 347, Zampolin Luigi 332, Di Giorgi Giovanni 329.

Della lista liberale-democratica, della quale facevano parte molti della cessata amministrazione con l'ex Sindaco Cav. Collesan Andrea, nessun eletto.

Elezioni provinciali. — Ecco l'esito numerico della votazione di domenica per le elezioni provinciali: D'Andrea rag. Giacomo democratico 2133, Lucchini cav. Luchino id 2124, Fabrici Giovanni id 1894, Zavagno ing. Osvaldo popolare 1759. Vengono poi i socialisti con Longo 1683, Sedran 1595, ecc.

MANDAMENTO DI PORDENONE

A PORCIA. La prossima lotta elettorale non si è ancora pubblicamente delineata. Sembra però vi siano tre liste in gestazione: una dei *pipi* una socialista e l'altra dei partiti medi.

La terra non è avara. Essa dà tutto quanto può dare quando l'amore per essa si dispiega insieme insieme alla buona volontà di farla produrre.

Agricoltore, rivolgi alla tua terra le cure più assidue. Il fecondo lavoro sarà ricompensato quando dalle zolle bene lavorate e giudiziosamente fertilizzate, sortiranno le pingui spighe d'oro che ci daranno abbondante il primo nostro alimento.

MANDAMENTO DI UDINE II.

I candidati del blocco al consiglio provinciale

Nella sala delle adunanze pubbliche in Via Treppo, si sono dati convegno ieri alle 14 le rappresentanze dei Comuni del II. Mandamento, per concretare la lista del blocco per le elezioni provinciali.

La seduta s'inizia con un grazioso episodio. Tra i presenti, è notato ad un tratto il segretario provinciale del partito popolare, avv. cav. Mario Pettoello, che (si dice) sarà uno dei candidati del suo partito nel medesimo Mandamento.

Naturalmente nessuna cattiva intenzione l'animava; ma siccome egli s'interessa delle lotte elettorali, aveva creduto di poter presenziare ad una seduta del genere tenuta in luogo di «pubbliche adunanze» egli rimarcò, e al cui ingresso faceva servizio un agente del Comune, pagato col «pubblico denaro».

Qualcuno dei presenti gli osservò per altro che si trattava di una riunione privata, «per inviti», e che quindi la sua presenza era proprio un fuori di luogo, se pure non avesse ricevuto lo speciale invito.

L'avv. cav. Pettoello dovette abbandonare la sala, non senza protestare vivacemente contro il Comune, contro il Sindaco che si permette di concedere le sale pubbliche a riunioni elettorali private.

Ah quel Sindaco! quel Sindaco!... Vero è che nella Sala medesima molte e molte altre adunanze private, proprio private, furono tenute; ma per quella di ieri non si doveva concedere, la sala, perchè si trattava di un'adunanza elettorale, e, peggio ancora, molto peggio! dell'adunanza di un partito avverso al Partito Popolare.

L'adunanza proseguì dopo quietamente, fino alla fine. Si scambiarono idee e vedute e si concretò, la lista del blocco nei seguenti nomi:

Cav. Francesco Bierti di Pozzuolo farmacista; cav. Tito Brida di Percotto; cav. dott. Urbano Capsoni di Pagnacco e cav. Umberto Grillo medico, di Martignacco.

* * *

Nel «Friuli», il gustoso incidente cui nel principio accennammo, è raccontato con grande ampiezza di particolari. Erano in due, gli «intrusi»: Il cav. Pettoello è uno dei redattori del foglio citato, l'ex combattente signor Franz. «A un certo punto» (narra dunque il «Friuli», il predetto signor Petronio, scritturale all'ufficio Tecnico della Deputazione provinciale, accortosi del nemico in casa, fece avvertito il presidente (dell'adunanza) Gennari, suggerendogli di far uscire i due nostri amici dalla sala».

Oltre all'avv. cav. Pettoello, protestò anche il signor Franz «per l'esclusione della stampa da una pubblica sala»; dopo di che i protestanti uscirono e andarono difilati a raccontare la cosa al «Friuli» che si fece a sua volta protestante. Difatti stampa: «Noi protestiamo ancora una volta contro questo scritturale che in ore di ufficio (erano le 15) va a far della politica — di quella più sporca (*ma se la politica elettorale è «di quella più sporca» perchè se ne imbrattano anche il "Friuli" ed i suoi amici?*) a destra e a manca e poi alla fine del mese non arrossisce d'andar a tirare lo stipendio molto ben meritato.»

Nè la lista dei protestanti è finita. All'avv. cav. Pettoello si è unito l'avv. comm. Brosadola e «immediatamente hanno protestato presso la Deputazione provinciale...»

Il «Friuli», in ultimo volge uno sguardo anche al Comune «dove certo (stampa), in ora d'ufficio, non sudava il sig. Gino Forni.» Ed esclama: «Povero Comune! Povera Provincia!»

Non sappiamo se la coda di questa adunanza elettorale si allungherà ancora.

Mandamento di Codroipo

DA CODROIPO

Il nuovo consiglio. — Ecco il nome dei consiglieri che formeranno il nuovo nostro Consiglio comunale e il numero dei voti riportati da ciascuno:

Pelizzoni Enrico 819, Marcolini Valentino 499, De Paulis Geremia 456, Dal Nin Francesco 455, Deganutti Attilio 455, Spagnolo Luigi 452, Martina Giuseppe 450, Facchinutti Alvise 446 tutti del blocco liberale;

Della Bona Giulio 445 del partito popolare, Ghirardini Girolamo 444 e Cozzi Pietro 444 del blocco liberale, ed i seguenti del partito popolare: Scodellaro Augusto 441, Barazzutti Emilio 440, Tam Luigi 439, Fedrigo Sante 436, Murello Angelo 436, Menegozzi Remigio 436, De Paulis G. Batta 435, Paron Davide 434, Chiarcossi Amedeo 433.

Seguono altri a poca distanza di voti.

Come si vede la lotta fu accanita. Incidenti nessuno, salvo qualche fischio all'indirizzo di Tiziano Tessitori l'organizzatore del P. P. I. il quale avrebbe voluto far un po' troppo il gradasso.

Le elezioni nel mandamento di Ampezzo verranno annullate?

Scrive il «Gazzettino»:

Abbiamo annunciato come il sig. Frucco, candidato dei combattenti al Consiglio Provinciale nel mandamento di Ampezzo, riuscì vittorioso contro il perito Vittorio Cella dei socialisti.

La vittoria però fu proclamata come vittoria del P. P. I. poichè il Frucco avrebbe dato la sua adesione al partito cattolico ventiquattro ore prima dell'apertura della votazione. Questo rappresentava di già una grave pregiudiziale politica ed inoltre essendosi riscontrate delle irregolarità nella votazione i presidenti delle varie sezioni non proclamarono ufficialmente l'eletto, rimettendo invece gli incartamenti alla Deputazione Provinciale.

Siamo pure informati che nel comune di Preone gravissime irregolarità sono avvenute, in quella Sezione elettorale, tanto che verrà completamente annullata.

PORDENONE

I lavori del porto. — (A. B.) I lavori per rendere possibile la navigazione del Noncello non procedono, a dir vero, con tanta alacrità; ma finora si è proceduto alla costruzione dell'argine, rettificando il corso del fiume, fin quasi alla dogana, nel Comune di Vallenoncello.

Scuola di disegno. — La nostra Società Operaia di M. S. ha istituito fino dal 1872 una scuola di disegno applicato alle arte e ai mestieri, dalla quale sono usciti tanti bravi operai, parecchi dei quali diventati distinti capi mastri, fortunati imprenditori, capi o proprietari di officine meccaniche e della lavorazione del legno.

La scuola fu frequentata sempre da circa 200 alunni, parecchi dei quali dei Comuni limitrofi, ma quest'anno, — sia per la sospensione dell'insegnamento durante il periodo dell'invasione nemica, sia perchè va sempre più diffondendosi la persuasione della utilità dell'istruzione professionale, — il numero è salito a circa 300, ciò che rese necessaria la divisione dei corsi in varie sezioni con sensibile aumento di spese.

La Società Operaia che ha raddoppiato il sussidio straordinario ai soci inabili al lavoro gravando di parecchie migliaia di lire il suo bilancio, si trova imbarazzata a fronteggiare le maggiori spese della scuola. Epperciò ha rivolto un appello alle Ditte principali della città perchè abbiano a concorrere con sussidi a favore della provvida istituzione.

Hanno subito mandato le loro offerte le Ditte seguenti:

Officine "Licinio", L. 250, A. C. Marchi L. 250, Greatti Boevico e C. L. 250, Società servizi automobilistici L. 200, fratelli Momi L. 300.

Nel segnalare al pubblico plauso le generose offerenti, la Direzione della Società operaia nutre speranza che altre ditte non vorranno proporre indugi a compiere quest'opera d'illuminato civismo.

Società di m. s. fra Agenti

L'altra sera il Consiglio di questa società — ha approvato il resoconto dell'anno amministrativo 1919-20.

Da tale resoconto rileviamo che le entrate ammontarono a L. 5330.63 e le spese a lire 1343.25, non essendovi stato alcun socio ammalato, Vi fu quindi un civanzo di L. 3987.38, che fece salire il patrimonio sociale a L. 36109.59. Durante la guerra furono erogate quasi 8 mila lire in sussidi ai soci richiamati alle armi.

L'assemblea è convocata per il 7 Novembre ore 10.

Ai primi del corr. mese fu aperta la scuola serale di pratica commerciale di detta società, con oltre 80 alunni. In essa si svolgerà un più ampio programma del passato, e al terzo corso s'insegna anche la stenografia.

Direttore della scuola, e insegnante di computisteria, è il valente prof. dr. Amilcare Caviezel, e pres. della commissione il rag. cav. Umberto Parmeggiani i quali prestano all'istituzione la più amorevole attività.

Furono confermati a insegnanti i distinti maestri Alberto Lenna e Giuseppe Sina, e l'insegnamento dalla stenografia viene impartito dalla gentile e brava signorina Angela Simoni.

Il sottoprefetto in visita. — L'egregio cav. Umberto Magrini da poco sottoprefetto fra noi ha voluto giorni or sono visitare l'Asilo infantile V. E. II. riportandone ottima impressione, e ieri fu alla Casa di Ricovero Umberto I.o ricevuto dal Presidente dalla Congregazione di Carità avv. cav. Vittorio Marini e dai consiglieri Alfonso di Ragogna e Giuseppe Maroder.

L'egregio funzionario rimase addirittura meravigliato della bellezza del Ricovero, da dove anche si gode uno splendido panoramma, dalla pulizia e dell'ordine con cui esso è tenuto.

Com'ebbe parole di alta lode per la intelligente e colta direttrice dell'Asilo signora Adina Galvano A ami, così si profuse in complimenti per la superiora del Ricovero suor Massimiliana Duse e con gli amministratori dei due Pii Istituti.

Furto e arresto. — In danno di Paolo Coran, veniva sabato mattina, commesso il furto elettrico del valore di 925 lire, che fu poi ceduto per 100 lire a Costantino Boscarni. I carabinieri riuscirono tosto a identificare il ladro nella persona di tale Serafino Polese Antro che venne arrestato. Il compratore fu denunciato per ricettazione.

TRICESIMO

Per un mesto anniversario

Per onorare la memoria della sua cara mammà, Teresa Stroili ved. Fior nel tricesimo della sua dipartita, la figlia Antonietta Levis Fior, offre all'Asilo Infantile L. 50 e alla casa di Ricovero pure 50.

Le due istituzioni con il nostro mezzo ringraziano.

PASIAN DI PRATO

Tentato suicidio

Luigi Peressoni fu Luigi d'anni 34, da Colloredo di Prato, più volte aveva dato segni di squilibrio mentale e manifestato il proposito di togliersi la vita. Ieri, eludendo la vigilanza dei famigliari, si sparò un colpo di rivoltella al torace.

Accorsi i parenti, lo fecero tosto accompagnare all'ospitale dove giunse in grave stato. E poichè dava ancora segni di pazzia, fu trasportato in manicomio.

CRONACA CITTADINA

Per gli orfani di guerra
Lo statuto del grande istituto di Cividale

A giorni verrà firmato il contratto per la cessione alla provincia del grande seminario di Cividale; un fabbricato assai vasto nel quale sorgerà un istituto di ricovero per gli orfani di guerra.

L'istituto dovrebbe funzionare entro quest'anno, e verrà in breve compilato anche il regolamento.

E stato intanto inviato a Roma per l'approvazione reale lo statuto che disciplina l'istituto.

Come è noto — il fabbricato, colle rispettive adiacenze, sede dell'Istituto è di proprietà della Provincia di Udine che lo cede gratuitamente in uso per la durata di anni 15 ed occorrendo 20. Fanno carico all'Istituto le spese per adattamento dei locali, quelle di manutenzione ordinaria e straordinaria, le imposte e sovraimposte, il premio di assicurazione. Nel ricovero degli orfani verrà data la preferenza a coloro che sono, materialmente o moralmente, abbandonati, ai poveri ed i meno abbienti.

Oltre che al ricovero, si provvederà all'organizzazione e funzionamento di un asilo infantile, di una scuola elementare, dell'insegnamento professionale a tipo industriale, agricolo o misto, nonchè di quello del lavoro manuale e dell'economia domestica.

I mezzi di cui dispone l'Istituto per provvedere ai suoi fini sono: il capitale di lire 800 mila disposto dal Ministero per le terre liberate, il capitale di lire 50 mila offerto dalla Banca d'Italia lire 30 mila offerte per la fondazione dalla Cassa di Risparmio di Udine, da Istituto di Credito 300 lire e da altri contributi tra i quali lire 30 mila annue da stanziarsi nel bilancio del Patronato Friulano.

L'ammissione degli orfani di guerra pertinenti alla provincia, quando non sia ordinata di ufficio dal Comitato provinciale per gli orfani di guerra, sarà deliberata dal consiglio di amministrazione dell'Istituto, salvo l'approvazione del comitato suddetto a termini di legge.

Per l'ammissione degli orfani di guerra della Venezia Giulia e delle altre provincie, sarà provveduto nei modi fissati nel Regolamento, salvo bene inteso l'approvazione del competente Comitato Provinciale.

Gli orfani saranno dimessi dall'Istituto, a richiesta o sentiti i loro legali rappresentanti, e non appena però siasi provveduto al loro conveniente collocamento. La permanenza nell'Istituto ad ogni modo non può protrarsi oltre il diciottesimo anno d'età.

Gli orfani saranno mantenuti conformemente alle esigenze di una modesta famiglia ed amorevolmente assistiti in modo da mantenere ad essi fermi e saldi il sentimento, le tradizioni, le abitudini oneste ed operose delle loro famiglie.

Nell'Istituto è vietata ogni diversità di trattamento.

L'Istituto è retto da un consiglio di amministrazione composto di sette membri eletti due dal comitato, tre dal Patronato orfani, due dall'amministrazione provinciale.

L'Istituto, per quanto riguarda l'assistenza, e la protezione agli orfani in esso ricoverati, ed in generale il suo funzionamento, è sottoposto alla vigilanza del Comitato provinciale, al quale periodicamente dovrà essere riferito.

* * *

Questo contempla fra altro lo statuto approvato in una delle ultime riunioni. Notiamo che in provincia vi sono ben 13300 orfani, per i quali si spendono mensilmente in sussidi oltre 60 mila lire.

E' necessario che le offerte pro orfani di guerra siano più numerose, e più numerosi anche i soci a questa Pia istituzione, se si vuole che questa grande opera cominciata con bell'auspicio possa continuare ed affermarsi una delle migliori d'Italia.

Federazione Dazieri. I soci della locale Federazione Dazieri (impiegati) sono convocati in assemblea generale giovedì 21, alle ore 18, per trattare su argomenti vari ed importanti.

La causa della Dalmazia

La Sezione Udinese, Lega Navale, ha inviato per la causa della Dalmazia i seguenti telegrammi:

S. E. Ammiraglio Milio, Zara — Sezione Lega Navale Udine invia a Voi eroe soldato del mare riverente saluto; e saluto suoni protesta contro attentati sacrosanti diritti nazionali Dalmazia e ferma fede in Voi per rivendicazione diritti affermati patto Londra, come reclamasi da tutti italiani coscienti della sacra idealità della Patria. Presidente Cassone.

Sezione Lega Navale, Zara. — Zara Dalmazia, fiori d'Italia, con voi, ora e sempre, finchè saranno con l'unità di tutta la Patria vendicati tutti i morti per Essa. Presidente Sezione Lega Navale Udine Cassone.

Echi dell'assemblea della Società Filologica Friulana

Alla Presidenza della Società pervennero, in occasione dell'assemblea tenuta domenica, parecchie altre adesioni, oltre quelle da noi pubblicate.

Spigoliamo le seguenti:

La Fiume. — "Legionari Friulani riuniti assemblea plaudono opera intrapresa, approvando deliberazione tener alta dignità parlata friulana e fiamma italianità„

Dall'On. Ciriani (rispondendo al Prof. Chiurlo) "Il suo invito mi giunse solamente ieri. Da ciò la mia tardata adesione alle nobili finalità di cui l'invito rivoltomi.

"Voglia considerarmi fra gli aderenti più entusiasti, segnarmi fra i soci e indicarmi le condizioni nonchè il modo di rendermi praticamente utile„

Dall'On. Gasparotto, da Milano: "Dolentissimo di dover partire per Torino prego scusare mia assenza nobilissima riunione di Udine cui cordialmente aderisco„

Dall'avv. F. Marani da Gorizia: "... Prego di presentare all'adunanza i miei ossequi, di disporre di me in tutto quello che so e posso....„

Dal prof. Carlo Lonzar da Monfalcone: "Impegni assoluti mi privano del piacere desideratissimo d'essere così domani, ad affermare insieme l'intesa fraterna per l'integrità della nostra Patria del Friuli, Da questa terra fedele, insieme ai voti migliori, invio il saluto memore nell'ideale comune.„

Ripariamo (almeno parzialmente) a dimenticanze involontarie nelle quali siamo incorsi, accennando che fra i presenti v'erano anche: il R. Provveditore agli Studi cav. prof. Gentile, il co. Riccardo Mistruzzi di Ronchi di Monfalcone il sig. Carrara Rodolfo di Gorizia, la co. Mary di Caporiacco, il dott. Rizzo, la Signorina Pecile, Signorina Bona Cesare, le signorine Battistoni e Cargnelli, la direttrice Vittoria Piccinini, la signorina Cossutti, la maestra Ferrandini, la signorina Ada Picecco, il signor Pravisani, il signor Jaconissi, il canonico prof. Trinco ... e di tanti altri non ricordiamo più il nome: certo, un'assemblea così numerosa, così bene affiatata, così concorde nei sentimenti, non è frequente per una Società di cultura com'è l'operosa Società filologica nostra.

Pro danneggiati dall'alluvione

4.o Elenco offerte «Pro danneggiati dell'alluvione» raccolte a mezzo dell'Unione Negozianti ed Esercenti, il di cui importo totale viene versato temporaneamente presso un'Istituto di Credito locale:

Gaudio Ottavio L. 5, Primo Bramezza 5, Paris Giovanni 20, Bottos Angelo 20, Contarini Giovanni 30, Caudio Achille 20, Giuseppe Maffioli 50, Tonutti Antonio 15, Nadali Giovanni 15, Clocchiatti Pietro 15, Riello Alessandro 5, Ligugnana 5, Angelo Fabrioni 5, Buccini Giovanni 10, Re Lodovico 10, Da Rin e Vendruscolo 20, Ettore Travagini 25, Conti 10, Puppin Francesco 50, Kofler Giuseppe 10, Boschero Guido 10, Bar Napoli 10, De Gleria Lucio 50, Nodari Lodovico 10, Sorelle Migotti 10, P. I. Kiefisch 50.

Totale L. 485.

Somma precedente 3310.

Complessivamente raccolte L. 3795.

Derivazione d'acque pubbliche. La Camera di Commercio comunica che la Gazzetta Ufficiale del 16 corr. pubblicò il regolamento per le derivazioni e utilizzazioni d'acque pubbliche.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di Guerra. In morte di Giulio Dall'Ava: Baldassi Giuseppe 5. In morte di Carolina Grillo Migliavacca: Bambine Cantoni 20. In morte di Vittoria Anderloni: famiglia Arturo Lunazzi 5.

Mutilati sezione Udine. In morte di Giulio Dall'Ava: Covra Ruggero 5.

Beneficenza. Alla Società protettrice dell'Infanzia: Baldassi Augusto offre L. 5 in morte di D'Agostino Aldo e 5 in morte di Dall'ava Giulio.

— Alla Cucina popolare: Domenico Del Pup e fratelli, in morte di Giulio Dall'Ava 10.

— Al Rifugio Bambin Gesù, la signora Silvia Sartoretti Ballico, per festeggiare un lieto evento, l. 30.

— Alla Congregazione di Carità: in morte di Cantoni Maria ved. Dominutti, Canciani Guido 2.50 e Dilda Enrico 2.50; in morte di Dilda Giuseppe, Ronzoni Aleardo 5, Querini Silvio 2; in morte di Anderloni Vittoria, Rubbazzer cav. Silvio 10; in morte di Carolina Grillo Migliavacca, Alvisio Giuseppe Pelizzo Leonardo 10; in morte di Lucia Tirindelli Zampa, Marianna Ermacora ved. Francesconi 10; in morte di Filippi Antonio, Querini Silvio 2; in morte di Loretta Lollo Zoratti, Gervasoni Vittorio 5.

Le corse sfrenate degli autoveicoli

Signor Direttore. — La prego di voler richiamare l'attenzione delle Autorità competenti (generosa mancia a chi sa indicare «le autorità competenti») sul fatto che il più sfacciato e il più pericoloso abuso è in via di diventare consuetudine legale: intendo parlare della corsa sfrenata, rumorosa, molesta e dannosa cui si abbandonano gli autoveicoli lungo le vie cittadine, sollevando dense nuvolaglie di polverone, o impillaccherando di fango i passeggieri.

Se non mi sbaglio, signor Direttore, (son cose d'anteguerra, si figuri!) una volta c'erano leggi, o regolamenti, o grida, o qualcos'altro di simile, che facevano obbligo agli autoveicoli di andare al passo (si vede che il passo di quei cavalli è molto accelerato); — ma diceva a passo d'uomo — di transitare col silenziatore, di non molestare i cittadini.

Crede lei che li abbiano aboliti quei regolamenti, o quelle grida, oppure che li abbiano chiusi sotto chiave per non dare molestie ai.... pescicani, tanto per dare il controvapore all'opera del Governo ch'è tutta per i socialisti?

Non le pare, signor Direttore, che si potrebbe accertare questa circostanza anche in tempi elettorali?.. Perchè, vede, tutti corrono: pescicani, militari e borghesi. I militari poi — e specialmente gli ufficiali — danno proprio il buon esempio. Se ne accertino quei signori Generali che comandano.

E guai a quel disgraziato cittadino che ha l'ordine di far un rimarco: — Chi è lei? — Faccia silenzio!..

E taccio altre circostanze perchè non voglio abusare dello spazio.

Un Pedone

Udine 18 ottobre 1920.

Teatro Sociale

La sig.ra Dora Baldanello dev'essere ben soddisfatta del lieto e felicissimo successo ch'ebbe ieri la serata in suo onore.

Il pubblico intervenuto ebbe campo di applaudire la seratante in una delle sue più complete interpretazioni: quella della «Serva Amorosa», la bella commedia in tre atti di Carlo Goldoni.

Il lavoro settecentesco s'impernia tutto intorno alla naturale accortezza ed alla vivacità di spirito della «servetta Corallina»; e Dora Baldanello — vera artista, sincera, spigliata, spontanea, alle quali doti unisce una perfetta conoscenza della scena, — ha reso questa figura di protagonista con viva intuizione scenica, ricercando tutte le sfumature e tutti quei particolari nel gesto e nella parola, che furono propri dell'epoca.

L'uditorio accolse la brava attrice con un prolungato applauso di saluto e di simpatia al principio della recita, e dopo ogni atto la chiamò al proscenio ripetutamente.

Ebbe in omaggio molte elegantissime ceste di fiori e ricchi doni di valore.

Emilio Zago, unitamente agli altri artisti tutti — nessuno eccettuato — contribuirono splendidamente alla ottima riuscita della recita.

Chiuse lo spettacolo la brillante e divertente farsa: «El paletot», dove tutti i bravi interpreti vennero calorosamente applauditi.

Questa sera: «Niobe» commedia sogno in tre atti di Harry e Paulton. Chiuderà lo spettacolo la brillante farsa "I guanti zali„.

G. Gr.

Giuochi pericolosi. — Scherzando tra monelli, Rodolfo Del Fabbro di Angelo, di 12 anni, da Reana ricevette un colpo di coltello alla schiena vibratogli da un coetaneo per futili motivi. Fu medicato all'ospedale Civile. Il suo stato è piuttosto grave.

Il triste caso di una giovane

Ieri demmo notizia che all'albergo della stazione di Pordenone venne rinvenuto il cadaverino di un neonato, in una camera ove aveva preso alloggio la ventitreenne Giovanna Rezintello fu Francesco da Pontebba, che poi era scomparsa.

I carabinieri la ricercarono attivamente e, con i connotati della giovane, poterono rintracciarla e ieri il maresciallo Rossi della stazione di Porta Aquileia, con un milite la arrestò in Viale Duodo.

La giovane raccontò che fu resa madre da un giovane che poi si rifiutò di sposarla. Trovò accoglienza presso la famiglia Sorrano nel viale Duodo 32. Senza risorse, l'altro ieri tentò ancora un'ultima prova con il giovane, che trovasi a Pordenone; ma, riuscita vana ogni supplica ed ella essendo priva di mezzi, abbandonò la creaturina, dopo averla allattata.

L'autorità indaga per accertarsi della verità del racconto.

Le disgrazie di ieri

E' stata ricoverata all'ospitale l'operaia Tranquilla Fioreano di anni 26 da Zomais, addetta al cascamificio di Bulfons, perchè presentava profonde ferite all'avambraccio sinistro, rimastole impigliato nei pettini di una macchina. Guarirà in 20 giorni.

— La domestica Egea Corti di anni 16 di Molinis, abitante in Via Zorutti 15, mentre accudiva alla cucina, riportò varie scottature alle gambe e alle mani, perchè le fiamme le si erano appiccate alle sottane. Ne avrà per 15 giorni.

— A Dogna, il falegname Rinaldo Cappellari d'anni 27 provocando lo scoppio di un detonatore, si ferì al piede sinistro. Trasportato all'ospedale civile fu medicato e dichiarato guaribile in 20 giorni.

Sequestri e denuncie

I vigili urbani Collovig e Buiatti, fermarono ieri in via Savorgnana un carro condotto da Pietro Tavasani fu Luigi da Cormons, perchè trasportava due sacchi d'orzo per 17 chili.

Gli stessi agenti sequestrarono anche nove quintali di cereali che tale Giovanni Tosolini fu Giuseppe di anni 66 da Feletto Umberto, trasportava a casa.

Saranno denunciati per contravvenzione al Decreto che proibisce il commercio dei cereali.

In memoria del dott. Feruglio

Continuano le offerte in memoria del tenente medico dott. Emilio Feruglio. Ecco un nuovo elenco.

Pietro Lotti 15 - prof. Giuseppe Rovere 10 - dott. Giuseppe Feruglio di Nimis 50. Totale L. 75. Somma precedente 510. Complessivamente raccolte 585.

Le offerte si ricevono presso il dott. Asquini di Tricesimo e presso l'amministrazione del nostro giornale.

La bicicletta del custode del giardino Ricasoli, Isidoro Mendolo, è stata rubata da ignoti che la trafugarono dal chiosco ov'era depositata.

D'Annunzio ai dalmati

Ad una lettera direttagli dal sindaco di Zara Ziliotto, in cui è espressa indignazione «per le notizie che, in rapporto ad un imminente convegno italo-jugoslavo attribuiscono ai rappresentanti del Governo italiano propositi di rinuncie essenziali della Dalmazia e nelle isole» e afferma il proposito dei dalmati «di esser decisi, coll'ausilio di uomini magnanimi, indomabili e fieri della grandezza d'Italia di opporre anche una disperata resistenza, a prezzo pure del sacrificio di vite ed averi, contro ogni menomazione di quanto mai, con l'occupazione, rappresenta per essi un fatto compiuto, mentre solo il Governo d'Italia dovrebbe essere chiamato responsabile davanti al mondo civile di un nuovo ed immancabile spargimento di sangue», Gabriele D'Annunzio, ha risposto con un lungo messaggio che incomincia con le parole:

«Dalmati, è detto. E, com'è detto sarà fatto.

La mia parola, quella del Grande Ammiraglio, quella di tutti i miei compagni, la vostra, è la medesima di quei Dalmati di Feraste eletti a custodire l'insegna della Dominante su la nave capitana, nella giornata di Lepanto: «Fino all'ultimo».

Morirono con le armi in pugno, sotto i sacri occhi di Sebastiano Veniero, udendo la vittoria garrire nelle pieghe dello stendardo.

Così noi vogliamo con le armi in pugno cadere e di noi coprire il suolo che difendiamo, sotto il divino sguardo dell'Italia bella.

Ma io dico che vinceremo, e che manderemo all'inferno molti pastori di porci, foresti e nostrani, prima che tra porcari e paciari si concluda un qualunque trattato buffonesco in palo fatto di quaglie pigre e di zanzare febbrifere».

Il messaggio quindi continua:

«Troppo si parla di disperazione in questa sponda. Non c'è qui una disperazione inerme. C'è una speranza con gli artigli e col rostro. Disperati si chiamano anche i miei Arditi, ma in un senso di prodigio: disperati, ovvero certi di giungere in ogni modo alla mèta che io indicherò domani ma che essi già guatano impazienti e obbedienti. Finchè ce ne sien tre in piedi, ci può essere una vergogna di meno laggiù. Non v'è groviglio e non v'è trama che un pugnale bene affilato non basti a recidere. Chi ardisce ha sempre ragione di chi ordisce.

Eia, Dalmati! Non dovete essere disperati se non nel senso che i Legionari di Ronchi dànno al vocabolo.

Anche una volta voi affermate di essere risoluti al sacrifizio. Voi siete dunque già vittoriosi.

Udite, o Dalmati.

Il fante, il piccolo fante, il compagno di quei fanti che oggi vangano e arano il suolo «sacro agli Iddii», se bene deluso dall'armistizio infausto, lavorò a porre in condizione di difesa la linea raggiunta. E, condotto da quel divino spirito che chiamavano «genius loci» gli Antichi nostri, per collocare le sue mitragliatrici scelse due posti in corrispondenza esatta con la situazione di due torrette difensive del Vallo, alla quota 850 e alla quota 617. Per quella ispirazione e divinazione misteriosa che accomuna la stirpe, dopo venti secoli e più, il piccolo fante del Carso si stabiliva nel punto medesimo dove s'era stabilito il Legionario di Roma per difendersi contro la medesima batteria.

Questo mi solleva l'anima assai più che l'eloquenza senza rossore di un vinoso congresso senza fermentazione. M'imporpora nelle vene il sangue, come un buon bagno di sole latino.

Eia, Dalmati!

Tra il valico di Clissa e il mare, e di qua e di là del Narenta, e tra il macigno fulvo e il cipresso nero di Ragusa, e in ogni dove, quante traccie romane e venete rivelerà il divino istinto ai nuovi Legionari per postare le belle mitragliatrici che sanno ricantare il ritornello della canzone corraggiosa!

E la tavola miliaria di Spalato ci servirà a riconoscere le vie imperiali.

Fiume d'Italia, 16 ottobre 1920.

Gabriele D'Annunzio»

L'"Umanità Nova"

Qualche giornale annuncia che l'«Umanità Nova» di Milano, il giornale dell'arrestato Enrico Malatesta, cessa le sue pubblicazioni. Dal numero che porta la data di ieri, non risulta: anzi!... C'è, in capo della prima pagina, subito sotto il titolo, a caratteri marcatissimi, questo invito: «Lavoratori! Liberate Enrico Malatesta! La reazione, con l'arresto del più generoso dei vostri difensori, più combattivo dei vostri condottieri, con la persecuzione contro centinaia di compagni, vi ha lanciata la sua sfida.

«Lavoratori dei campi e delle officine, raccoglietela!

«Voi avete un'arma potente per debellare i vostri nemici: adoperatela!

«Occupate le terre e le fabbriche, impadronitevi delle ferrovie e delle navi!»

Nientemeno.

Dice bensì nell'ultima pagina, in un altro invito — speciale per gli operai tipografi: «Compagni tipografi, a noi! Umanità Nova» per volontà del poliziotto di Dronero, è in condizioni di non potersi più pubblicare. La Redazione, al completo, compreso il gerente, si trova a San Vittore... ecc. ecc.; ma poche righe più sopra in un trafiletto diretto al «Corriere della Sera» e lardellato di tutte le più volgari ingiurie e diffamazioni, promette una risposta nel numero successivo, che dovrebbe uscire oggi.

Stranissime proposte, poi, sono contenute nella chiusa dell'invito ai tipografi: proposte che riportiamo testualmente, perchè i lettori facciano un po' di conoscenza col bel mondo che ci sarebbe quando l'«Umanità Nova» trionfasse:

«Ebbene, compagni tipografi, dimostriamo di essere all'altezza dei tempi. Nessun giornale della borghesia deve vedere la luce se non prima sono stati messi in libertà tutti i redattori di «Umanità Nova».

«Compagni tipografi, impossessiamoci di tutte le tipografie e facciamo uscire tutti i giornali con la testate di «Umanità Nova».

«I tempi maturano, a noi.

«Un ultimo colpo: il decisivo, e l'edificio forcaiolo-nazionalista, inesorabilmente crollerà».

Si deve notare che questo «invito» è firmato «un vecchio tipografo» mentre la promessa di rispondere al «Corriere», è della redazione: quindi, nessun accenno... mortuario ufficiale, in questo numero di ieri. Tralasciamo di accennare a gli altri «incitamenti ad agire» che questo numero contiene.

I provvedimenti del Governo per ridonare la calma al paese

Il Governo sembra disposto a reprimere con ogni mezzo qualunque tentativo che porti il disordine nel Paese. L'arresto di Enrico Malatesta e quello del segretario dell'Associazione fra gli arditi di Milano, dimostrano chiaramente quali sono le intenzioni del Governo, cioè quelle di ridonare la calma al Paese e di punire chiunque attenti alla sicurezza dello Stato.

Intanto, il Governo ha preso già tutte le necessarie misure per fronteggiarla.

Le autorità anconetane, in previsione di uno sciopero di protesta per l'arresto di Enrico Malatesta, hanno preparato la corrazzata "Andrea Doria" che si è ancorata in quel porto.

A Livorno, una banda di disoccupati ha invaso il cantiere Orlando, obbligando gli operai ad abbandonare il lavoro; ma anche qui, per il pronto intervento delle autorità, non si sono avuti a deplorare disordini.

Gli ergastolani fuggiti nei giorni scorsi dalla stazione di Termini, sono stati rintracciati a Fara Sabina e tre detenuti trasportati a Roma sotto buona scorta.

La polizia di Firenze ha proceduto a varie perquisizioni nelle case di noti agitatori anarchici. Sui risultati si mantiene il massimo riserbo.

Giunge poi notizia da Carrara che quella Camera del lavoro ha proclamato lo sciopero in segno di protesta per l'arresto di Enrico Malatesta; ma la popolazione mantiene un contegno calmo.

A Milano, davanti alle Carceri di S. Vittore, dove sono rinchiusi gli anarchici arrestati in questi giorni, fu appostato un cannone e varie mitragliatrici.

ULTIMA ORA

In Germania si lavora

BERLINO, 20. — L'estrazione del carbone nel bacino della Ruhr, nel mese di settembre, ha raggiunto 7.808.000 tonnellate contro 7.484.000 del mese di agosto. La media giornaliera è di 300.343 tonnellate contro 227.670 del mese di agosto. Il numero dei minatori è cresciuto di 3840 dal 1 settembre e raggiunge ora la cifra di 511.274.

Agitazioni comuniste presso Berlino

BERLINO, 20. — I neo-comunisti hanno occupato gli uffici dei socialisti indipendenti a Neuhof, sobborgo di Berlino.

Anche i bolscevichi ricorrono allo stato d'assedio

COPENHAGEN, 20. — I giornali annunciano che lo stato d'assedio è stato proclamato in dodici dipartimenti russi, compresi Mosca e Pietrogrado.

Le preoccupazioni del Parlamento inglese

LONDRA, 20. — Camera dei comuni. Rispondendo ieri ad una interrogazione, il governo dichiara che intende domandare alla camera di trattare il disegno di legge sul governo irlandese. La discussione della questione irlandese comincierà oggi e giovedì sarà discussa la situazione industriale. Lloyd George espone le misure che si propone di prendere per fare fronte alla crisi della disoccupazione. La camera inizia quindi la discussione sulla situazione creata dallo sciopero dei minatori. Il presidente del Board Of Trade dichiara che il governo rifiuta di accettare le rivendicazioni dei minatori, poichè non si vuole che si abbia a credere che lo sciopero sia il solo mezzo per far trionfare una qualsiasi rivendicazione.

Nel corso della seduta, però, Lloyd George muta alquanto il suo atteggiamento, in seguito a proposte avanzate dal deputato Braccs, dopo udite le quali i ministri si raccolsero a breve seduta per uno scambio d'idee.

Dice dunque Lloyd George che il governo è pronto a prendere in considerazione quei provvedimenti che abbiano per risultato l'aumento della produzione del carbone, senza occuparsi dell'aumento dei salari, che ne sarebbero una conseguenza logica.

Se il Re di Grecia morisse

ROMA 20. — L'inviato speciale dell'Agenzia Stefani ad Atene telegrafa in data 16 corr. Secondo informazioni assunte a buona fonte, il governo avrebbe deciso, in caso di esito letale della malattia del re, di convocare la camera disciolta per procedere alla nomina di una reggenza. Quindi si procederebbe, senz'altro alle elezioni indette già pel 7 novembre. Intanto il governo farebbe le pratiche necessarie per offrire il trono all'erede naturale principe Paolo. Qualora queste pratiche fallissero, la nuova Camera prenderebbe le eventuali decisioni.

Tale decisione del governo di udire il parere della camera sarebbe inspirato sia dal desiderio che tutta la Grecia, comprese le regioni recentemente annesse, intervenga nella questione, come dalla volontà di avere chiara la determinazione della volontà popolare che si esprimerebbe colle elezioni fatte sulla piattaforma della scelta del Sovrano.

Danzica, sarà città libera?

PARIGI, 20. — La conferenza degli ambasciatori ha approvato un progetto di convenzione tra la Polonia e la città di Danzica. E' probabile che la decisione delle potenze di costituire Danzica in città libera sotto la protezione della Società delle nazioni sarà firmata il giorno 23 corr. nello stesso tempo che la convenzione tra la Polonia e Danzica.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Per violenta malattia moriva in Bologna

IESI ENEA

Ne dà l'annunzio la moglie *Letizia-Lea Sornaga* con i figli *Mario* e *Bruno*, la madre, la suocera, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e gli altri congiunti.

Bologna, via Mascarella 69
Udine, via Lirutti 12